

**Documento di supporto alla predisposizione del
Programma Regionale per la Montagna**

**Approfondimento tematico
Banda larga e interattività**

Documento di lavoro

Indice

1. Introduzione	4
2. Lo sviluppo della Società dell'informazione: reti, competenze e servizi digitali	5
3. L'uso di Internet da parte dei cittadini dell'Emilia-Romagna.....	9
4. Alcuni risultati del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2014	13
5. L'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2015-2019	17
6. Una buona pratica piemontese	18
FONTI	19

Documento di lavoro

Lo sviluppo della Società dell'informazione nella montagna regionale

1. Introduzione

Il presente contributo mette a fuoco l'importanza delle reti digitali a banda larga e dei servizi ICT, ai fini di uno sviluppo competitivo e attrattivo dei comuni montani dell'Emilia-Romagna. A partire dal concetto di "smart cities", ciò che rende "intelligente" un territorio è l'utilizzo delle tecnologie dell'informazione e della comunicazione (ICT) per ottenerne maggiore competitività e attrattività, ridurre il consumo di risorse ed accrescere il livello dei servizi forniti ai cittadini, alla pubblica amministrazione ed alle imprese.

Ciò rende strategico lo sviluppo delle reti digitali, nell'auspicio di programmare maggiori investimenti pubblici nel settore delle nuove tecnologie al servizio dello sviluppo dei territori, soprattutto per quelli geograficamente meno accessibili.

Innescare meccanismi di relazione e comunicazione innovativi rispetto a quelli tradizionali, dando luogo a cambiamenti profondi sia per lo sviluppo dell'economia sia per la qualità della vita dei cittadini, costituisce oggi un valore aggiunto necessario per la competitività dei territori, soprattutto quelli montani, per i quali appare particolarmente rilevante potenziare le reti infrastrutturali e progettare nuovi servizi on-line a servizio di cittadini e imprese.

Oggi, la disponibilità di servizi on-line può essere assunta come indicatore della qualità ed attrattività di un territorio: tuttavia, e-government, servizi telemedicina, e-learning, e-commerce, ecc., in genere ampiamente diffusi, non lo sono ancora abbastanza nei territori montani, determinandone una condizione di marginalità più o meno rilevante rispetto ai territori più forti della regione. Ciò determina la necessità di disegnare politiche di riequilibrio territoriale, promuovendo lo sviluppo di reti di telecomunicazione e di servizi adeguati.

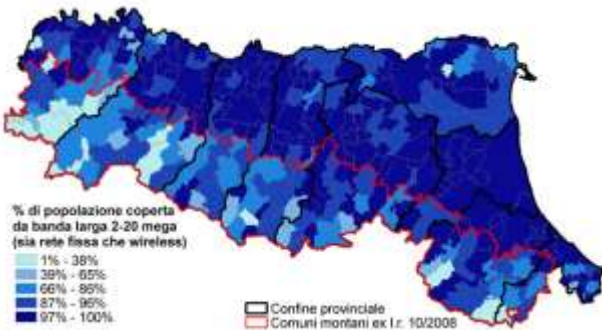
L'impegno della Regione a favore della promozione della Società dell'informazione si esplicita, in riferimento alla legge regionale 11/2004 sullo "Sviluppo della Società dell'informazione regionale", nell'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna (o Piano Telematico Emilia-Romagna), come principale strumento della Regione e degli Enti locali per coordinare in un'unica strategia complessiva i progetti tecnologici dell'intera regione e orientare l'attenzione e le risorse disponibili.

Gli obiettivi del programma 2011-2014 erano volti ad affermare i "diritti di cittadinanza digitale": diritto di accesso alle reti, alla conoscenza, ai servizi ed ai dati, a favore dei cittadini e delle imprese. Con la nuova programmazione dell'Agenda Digitale 2015-2019, l'auspicio è quello di garantire effettivamente tali diritti ai cittadini e alle imprese emiliano-romagnole di tutto il territorio, montano o non.

Nelle pagine seguenti vengono forniti alcuni elementi dati che misurano la competitività e l'attrattività dei territori montani della Regione Emilia-Romagna attraverso la disponibilità e la diffusione di reti, competenze e servizi digitali.

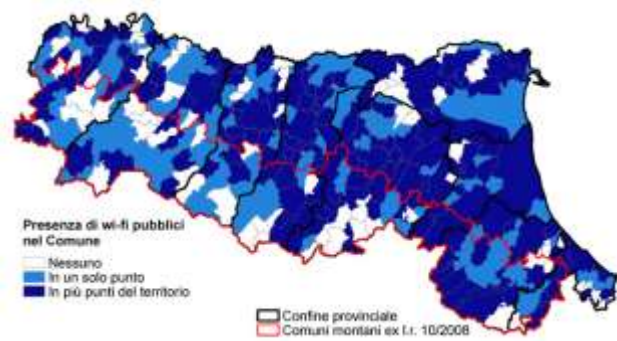
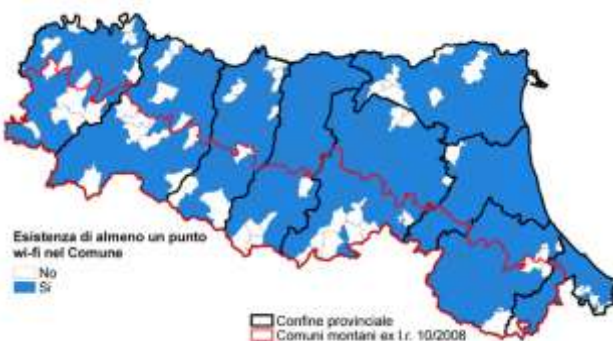
2. Lo sviluppo della Società dell'informazione: reti, competenze e servizi digitali

Accesso alle reti tecnologiche



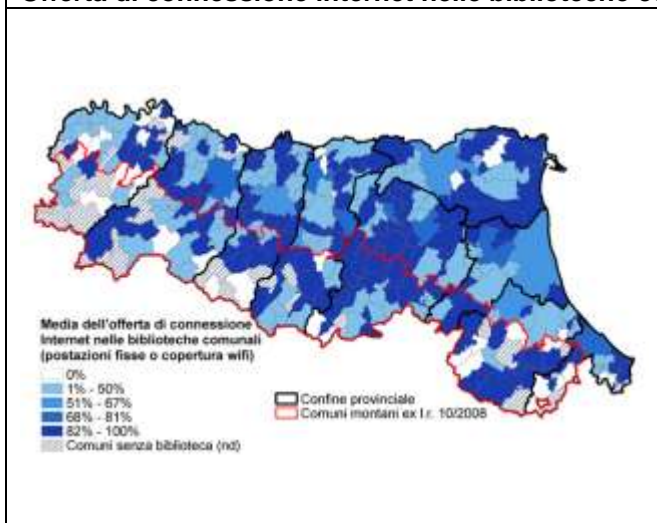
A livello regionale la popolazione che può accedere a servizi a banda larga 2-20 megabit sia a rete fissa che wireless è del 90%, mentre per i comuni dell'Appennino questa media percentuale si abbassa a 79%. I territori dove l'accesso alla rete è più diffuso sono Forlì-Cesena e Bologna. Esistono ancora porzioni di territorio in cui l'accesso alle reti è piuttosto basso, soprattutto a Piacenza e Parma. Non ci sono comuni montani coperti da banda larga fino a 30 megabit, mentre solo il comune di Pianoro ha una copertura fino al 100%.

Offerta complessiva di punti wi-fi pubblici



Le aree wi-fi pubbliche sono state realizzate sul territorio dell'Emilia-Romagna grazie alla rete Wisper e al progetto Wifed (Lepida Spa) che negli ultimi anni sono aumentate anche nei comuni di piccole dimensioni. Gli enti locali montani che rendono disponibili almeno un punto di accesso ad internet tramite reti wifi risultano abbastanza diffusi, quasi completamente coperta risulta l'area di Forlì Cesena e Rimini, qualche comune ancora non coperto (circa 10) da questo servizio risulta invece sul resto del territorio (circa il 26% dei comuni). A livello regionale invece circa l'80% dei comuni ha almeno un punto di wi-fi pubblico. La presenza invece di più punti di accesso wi-fi in montagna è un servizio offerto da 49 comuni, pari a circa il 40% del totale dei comuni montani. In tutta la regione la percentuale sale al 47%. La connessione è generalmente gratuita ed è disponibile più frequentemente nelle vie o piazze principali dei comuni e/o nelle biblioteche pubbliche.

Offerta di connessione internet nelle biblioteche comunali

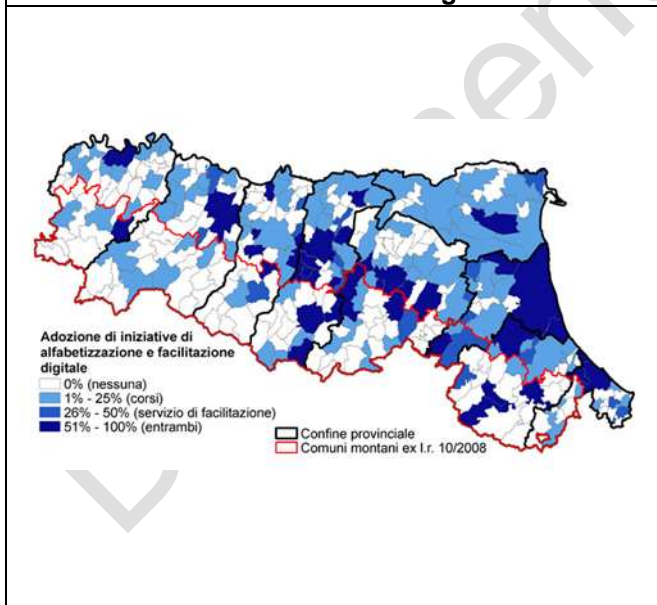


La media dell'offerta di connessione internet nelle biblioteche è data dalla % di biblioteche con postazioni fisse per navigare in internet e la % di biblioteche coperte da wi-fi pubbliche sul totale delle biblioteche presenti in comune. Considerando che sui 96 comuni che hanno almeno 1 biblioteca solo 4 ne hanno più di 1 l'analisi viene condotta considerando le tipologie di connessione effettivamente offerte. Nello specifico dei 96 comuni montani dove è presente almeno una biblioteca, 72 hanno una postazione fissa per la navigazione in internet e 52 sono coperti da wi-fi. Circa il 68% dei comuni hanno sia la connessione wi-fi sia la possibilità di navigare in internet con postazioni fisse.

Agenda digitale locale

Solo quattro comuni montani hanno avviato le azioni preparatorie per l'Adozione dell'Agenda digitale locale grazie all'intervento nel corso del 2014 dell'Unione Terre di Castelli a cui appartengono in collaborazione con: Canossa (in provincia di Reggio Emilia) e Guiglia, Marano sul Panaro e Zocca (in provincia di Modena). Nel corso del 2015 l'Unione dei Comuni della Valmarecchia, che comprende comuni montani, ha avviato il processo di Agenda digitale locale e la Regione ha già provveduto ad elaborare il profilo digitale.

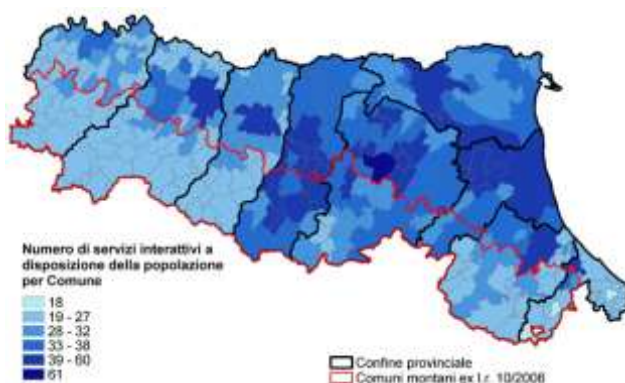
Alfabetizzazione e facilitazione digitale



I comuni montani hanno adottato iniziative di alfabetizzazione e digitale che comprendono corsi specifici (realizzati attraverso il progetto pane e internet della Regione Emilia-Romagna) o servizi di facilitazione digitale in biblioteca sono in totale 37. I valori % indicati nella figura rappresentano: 25% realizzazione di almeno 1 corso, 50% realizzazione di almeno 1 servizio di facilitazione e 100% entrambi i servizi.

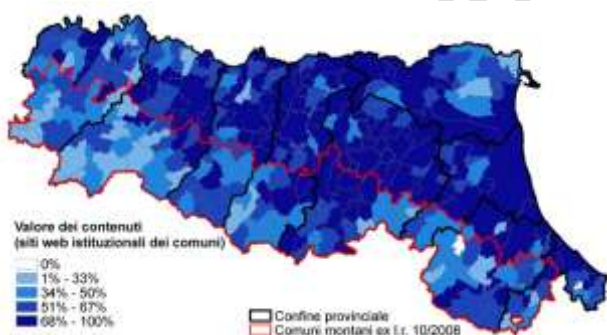
Nello specifico dei 37 comuni montani che hanno adottato le iniziative di alfabetizzazione 22 comuni hanno realizzato corsi specifici, mentre 4 comuni (Carpineti, Monterenzio, Brisighella e Tredozio) hanno all'interno della biblioteca una figura deputata al servizio di facilitazione, 11 comuni hanno invece realizzato entrambi i servizi.

Diffusione dei servizi online alla cittadinanza



Sono stati individuate 120 tipologie servizi interattivi in Emilia Romagna (per servizio interattivo si intende servizio per il quale esiste almeno la possibilità di avviare il procedimento con modalità on-line – piattaforme web/internet, mail semplici, PEC). Nello specifico la titolarità delle 120 tipologie di servizi individuati sono così distribuite: ASL: 13; CIIAA: 1; comune: 78; gestori TPL: 2; stato nazionale: 1; provincia: 18; provincia + unioni; 1, regione: 3; unioni: 3. La rappresentazione di cui sopra illustra la disponibilità del numero dei servizi interattivi per i cittadini per comune, indipendentemente dalla titolarità amministrativa del servizio medesimo. In tutti i comuni montani sono presenti servizi interattivi on –line, dei 120 disponibili si arriva però al massimo a 44 nei comuni di Marano sul Panaro e Zocca, in termini percentuali si arriva quindi al 37% dei servizi sul totale dei servizi rilevati. Una maggiore concentrazione dei servizi interattivi è rilevata nelle provincie di Modena e Bologna, meno diffusa invece nella provincia di Rimini dove la maggior parte dei comuni montani hanno una % di servizi sul totale rilevati del che va dal 15 al 17%.

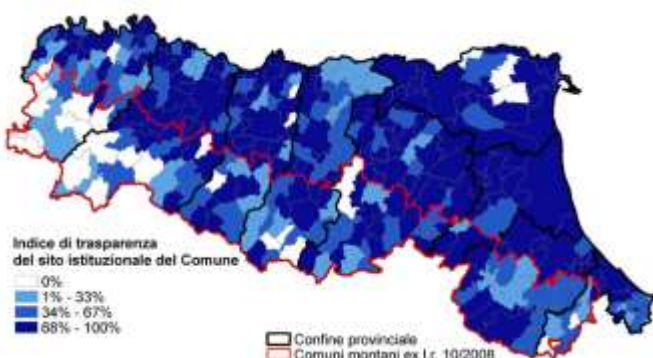
Siti web istituzionali dei comuni: valore dei contenuti



Gli indicatori utilizzati per valutare i contenuti dei siti web istituzionali sono in totale 6: Informazioni strutturate su URP, Articolazione degli uffici con nome responsabile, contatto telefonico, mail, indicazione competenze, Indirizzo mail normale istituzionale, indirizzo mail per contattare gli amministratori, Accesso alle sedute del consiglio comunale (video / audio streaming; webcam), Newsletter.

Solo il sito web del comune di Dovadola non ha nessuno degli indicatori previsti, tutti gli altri comuni hanno percentuali che vanno dal 30 al 100% che si concentra soprattutto tra la provincie di Modena e Bologna.

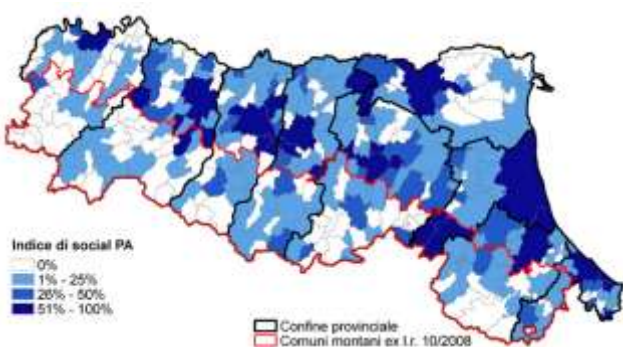
Siti web istituzionali dei comuni: indice di trasparenza



Sono tre gli indicatori utilizzati per valutare l'indice di trasparenza dei siti web istituzionali: 1) Elenco dei procedimenti con indicazione del termine di conclusione; 2) Provvedimenti degli organi indirizzo politico e Provvedimenti dei dirigenti amministrativi in "amministrazione trasparente"; 3) Bilanci (nella sezione amministrazione trasparente). Il valore % è dato dalla somma degli indicatori presenti sul totale indicatori.

In totale sono 21 i comuni in cui l'indice è prossimo a zero, in particolare nel piacentino e nel parmense, mentre molto più elevato è nel resto dell'Appennino.

Indice di social PA

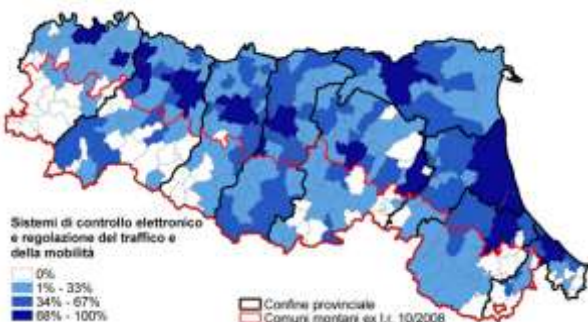


L'indice di Social PA è dato dalla presenza di (almeno un) Profilo Facebook; (almeno un) Profilo Twitter; canale youtube con più contenuti; esistenza di altri social.

Il valore % è dato dalla somma degli indicatori presenti sul totale indicatori.

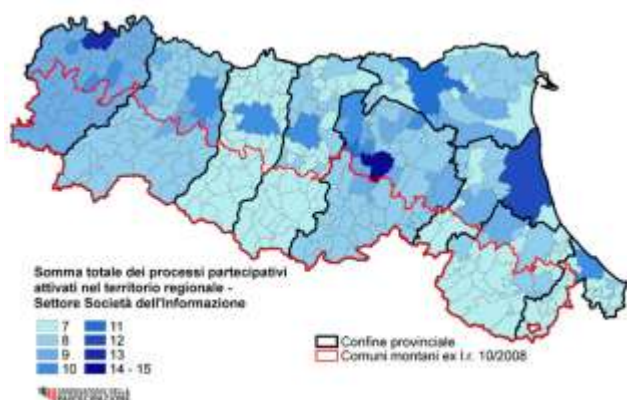
In montagna questo tipo di indicatore non appare particolarmente elevato: infatti circa la metà dei comuni montani non possiede neanche un profilo sui social network. Spiccano al contrario invece i tre comuni montani della provincia di Ravenna (Brisighella, Casola Valsenio e Riolo Terme) e Langhirano nella Provincia di Parma.

Sistemi di controllo elettronico, regolazione del traffico e mobilità



I sistemi di controllo illustrati nella figura sono dati dagli indicatori: presenza di ZTL, controllata da varchi elettronici, corpo di polizia dotato di un sistema di video sorveglianza. Il valore % è dato dalla somma degli indicatori presenti sul totale indicatori. I comuni che non hanno una zona a traffico limitato sono 94, quelli che non hanno anche la video sorveglianza sono 46. I comuni che hanno invece sia ZTL sia la video-sorveglianza sono 19 localizzati soprattutto nelle province di Parma, Bologna e Modena.

I processi partecipativi attivati sul tema della Società dell'informazione



I processi partecipativi in materia di Società dell'informazione sono suddivisi nelle seguenti categorie: Banda larga, co-design siti/servizi web e e-democracy. Si tratta di processi di partecipazione che prevedono un coinvolgimento di territori montani ma che sono attivati su più livelli, regionale, provinciale, infra-provinciale (territorio compreso in un determinato ambito provinciale ma sovracomunale), intercomunale (unioni, comunità montane, unioni montane, associazioni intercomunali), Comunale, Infra-comunale (quartiere / porzione di territorio comunale). Sono da segnalare – a titolo di esempio - nella provincia di Piacenza, due processi partecipativi sull'e-democracy “Partecipa.Net salute e benessere sociale provincia di Piacenza” e “Partecipa.Net PTCP provincia di Piacenza”, attivati a livello Provinciale e che coinvolgono tutti i comuni montani dell'area.

3. L'uso di Internet da parte dei cittadini dell'Emilia-Romagna

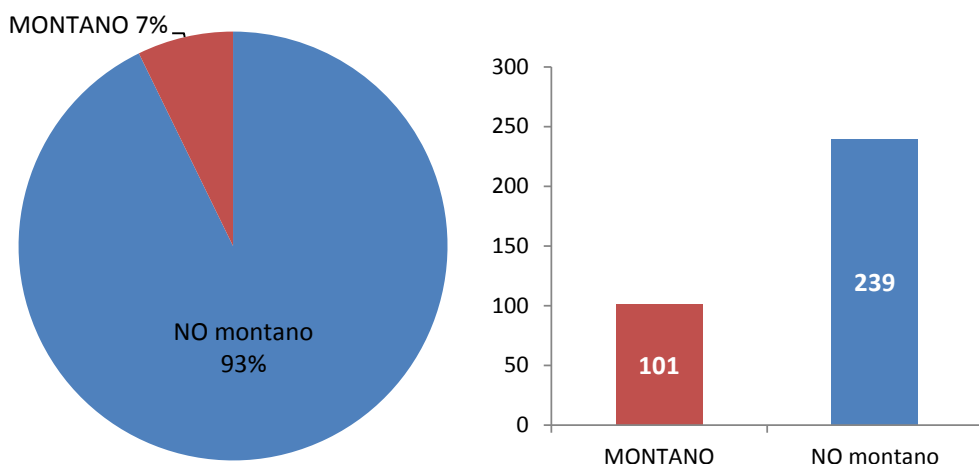
Non sono disponibili dati ufficiali sull'utilizzo di Internet da parte dei cittadini residenti nei comuni montani. E' tuttavia possibile, a partire dai dati disponibili, inferire congetture sui livelli di utilizzo a partire dalle caratteristiche del territorio montano - formato da piccoli comuni - e dalle caratteristiche socio-demografiche della popolazione, mostrano per quelle aree una più alta incidenza di popolazione anziana. Il quadro che se ne desume è **quello di una popolazione meno abituata all'uso delle tecnologie rispetto alle altre aree della regione**. A seguire i dati relativi alla popolazione, alle caratteristiche dimensionali dei comuni ed al profilo socio-demografico dell'utente internet.

Il contesto di riferimento

La popolazione emiliano-romagnola al 1/1/2014 è di **4.452.782 abitanti**, concentrata soprattutto (**42%**) nei **13 comuni** di maggiori dimensioni (**sopra i 50.000 abitanti**); il **27%** risiede nei **136 comuni** che hanno **tra 5.000 e 15.000 abitanti**; il **22%** risiede nei **43 comuni** con popolazione compresa tra i **15.000 e i 49.999 abitanti**. Il restante **8%** della popolazione risiede nei comuni **micro e piccoli**, ossia i 148 comuni che hanno popolazione inferiore a 5.000 abitanti.

Viceversa possiamo anche dire che quasi il **60%** della popolazione vive in comuni **al di sotto dei 50.000 abitanti**. La stragrande maggioranza della popolazione (**93%**) vive in comuni di **pianura o pedemontani** che sono **239 su 340** comuni totali della regione. I comuni montani, che sono 101 raggruppano solo il 7% della popolazione.

Popolazione emiliano-romagnola al 1/1/2014 e N. Comuni per montanità



Fonte: Elaborazioni AdER su <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service>

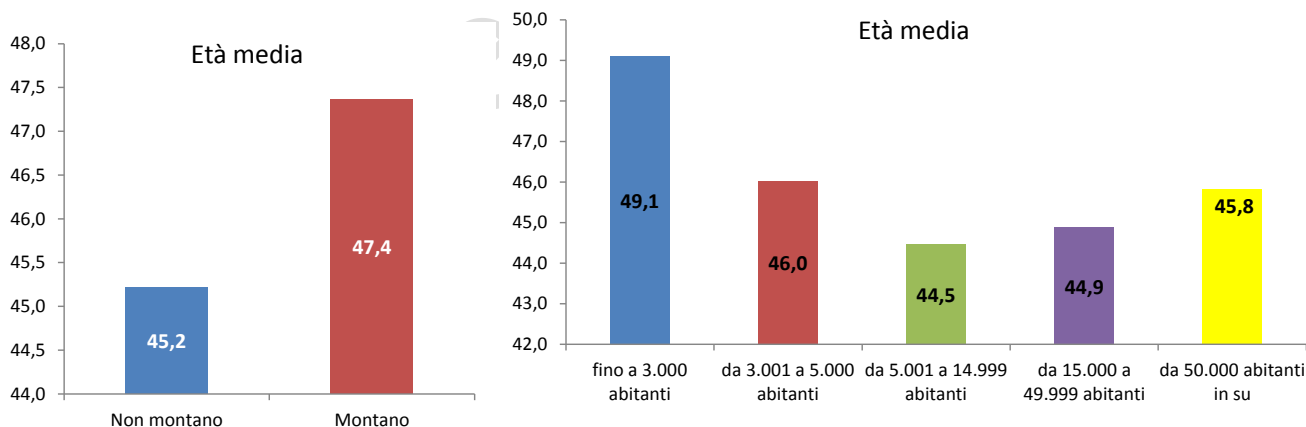
Età media

La popolazione emiliano-romagnola ha un'età media pari a **45,4 anni**, a fronte di un'età media della popolazione italiana è leggermente inferiore: **44,2**.

Nei comuni montani, tale indicatore sale a **47,4 anni**.

La popolazione dei comuni **micro e piccoli** è tendenzialmente **più anziana** (età media rispettivamente pari a **49,1** e **46**) rispetto ai comuni di maggiore dimensione.

Età media in Emilia-Romagna al 1/1/2014 montanità e classe dimensionale



Fonte: Elaborazioni AdER su <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service>

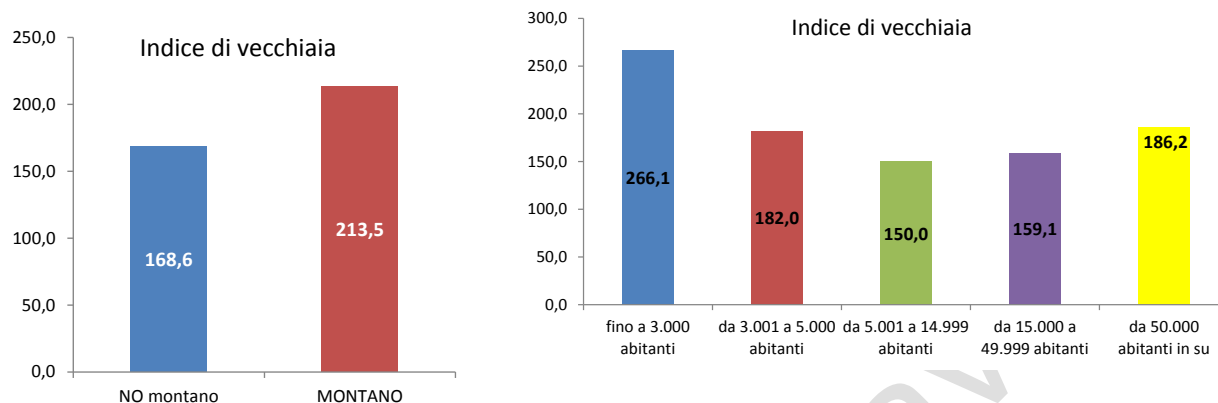
Indice di vecchiaia

L'**Indice di vecchiaia** è il rapporto tra la popolazione con 65 anni e oltre e 100 giovani di età inferiore ai 15 anni. Questo indice esprime il **grado di invecchiamento** della popolazione; valori **superiori a 100** indicano una maggiore presenza di soggetti anziani rispetto ai molto giovani.

La popolazione emiliano-romagnola ha un **indice di vecchiaia** pari a **171,5 anni**, ossia significa che ogni 100 giovani ci sono 171 persone con più di 65 anni; la media italiana è di 154,1.

I comuni **montani e micro** (classificazione che tende a sovrapporsi per molti comuni) tendono a mostrare il massimo squilibrio tra popolazione anziana e giovane, con indici di vecchiaia rispettivamente pari a **213,5** (213 anziani ogni 100 ragazzi di età inferiore ai 15 anni) e **266,1**.

Indice di vecchiaia in Emilia-Romagna al 1/1/2014 montanità e classe dimensionale

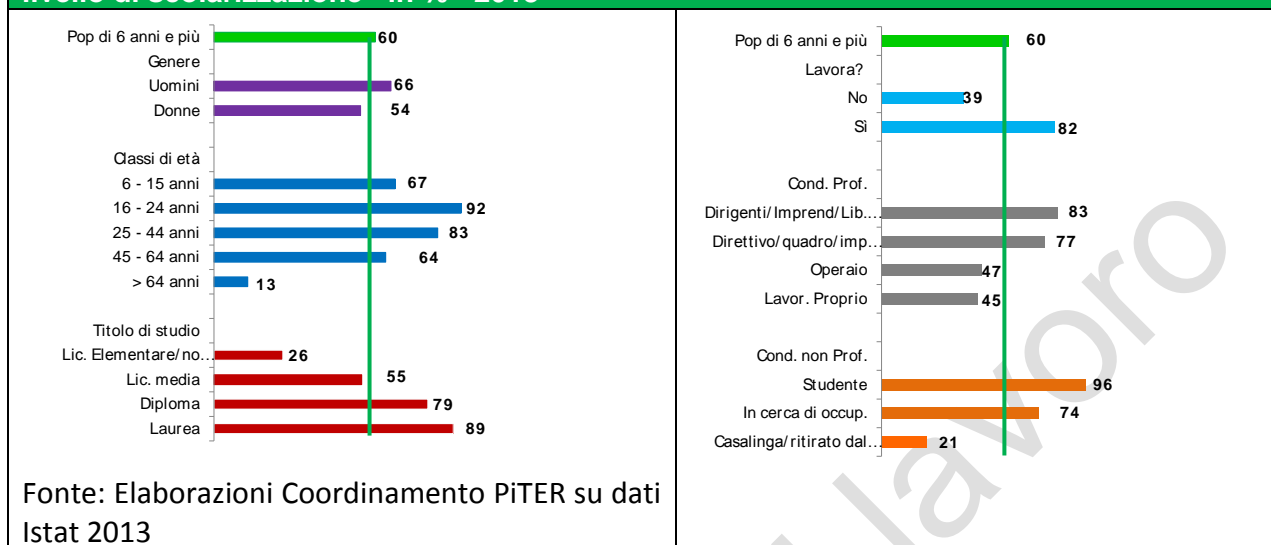


Fonte: Elaborazioni AdER su <http://statistica.regione.emilia-romagna.it/servizi-online/statistica-self-service>

Il profilo degli utenti internet in Emilia-Romagna

IL PROFILO DEGLI INTERNAUTI EMILIANO-ROMAGNOLI- 2013

Popolazione di 6 anni e più che usa Internet per età, sesso, condizione professionale e livello di scolarizzazione- in % - 2013

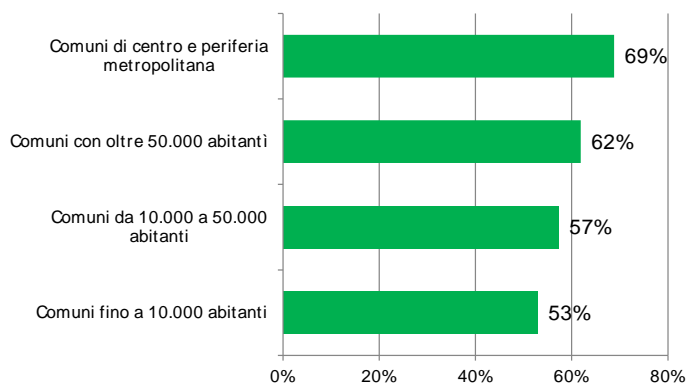


Sono circa **2.500.000** i cittadini emiliano-romagnoli che nel 2013 hanno utilizzato **Internet**, pari al **60%** della popolazione regionale con più di 6 anni. In particolare sono utenti Internet il **66% dei cittadini maschi** (1.335.000 persone), contro il **54% delle cittadine femmine** (1.175.000) che pure rappresentano più della metà della popolazione regionale.

Usano la rete:

- il **92% dei giovani tra 14 e 24 anni** (375.000), che però rappresentano una quota minoritaria della popolazione regionale;
- l'**83% della popolazione tra 25 e 44 anni** (1.020.000).
- nella fascia di età attiva compresa tra i 45 e i 64 anni rimane una quota di popolazione pari al **36% esclusa** dall'accesso alla rete (circa 450.000 persone).
- Costante nel tempo e ferma al **13%** la quota di **anziani internauti** (pari a circa 125.000 soggetti con più di 64 anni)

Internauti – % di popolazione di 6 anni o più -2013 - per classe dimensionale di Comune



Fonte: Elaborazioni AdER su dati Istat 2013

4. Alcuni risultati del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2014

Di seguito vengono riportati i principali risultati di alcuni progetti del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2014 (PiTER) che hanno avuto anche un impatto sui territori montani della regione Emilia-Romagna. I dati sono aggiornati al 31/12/2014 e sono estratti dall'ultimo Rapporto di Giunta¹.

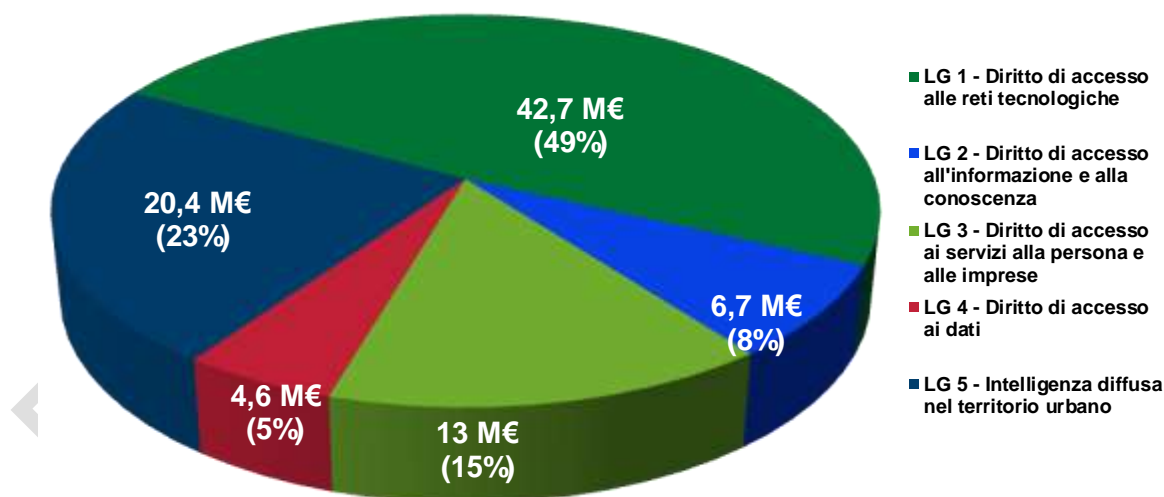
La legge regionale 11/2004 sullo "Sviluppo della Società dell'informazione regionale" e ss.mm.ii. individua il **Piano Telematico dell'Emilia-Romagna come principale programma della Regione e degli Enti locali per favorire lo sviluppo della Società dell'informazione nei territori dell'Emilia-Romagna** e il conseguente sviluppo di servizi digitali avanzati e a valore aggiunto per i cittadini, le imprese e le pubbliche amministrazioni.

Il Piano Telematico, che costituisce l'Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna, è stato articolato in cinque Linee guida, volte ad affermare i diritti di cittadinanza digitale e lo sviluppo delle Smart city:

1. diritto di accesso alle reti tecnologiche (5 progetti);
2. diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza (9 progetti);
3. diritto di accesso ai servizi alla persona e alle imprese (16 progetti);
4. diritto di accesso ai dati (8 progetti);
5. intelligenza diffusa nel territorio urbano (8 progetti).

Per realizzare i 46 progetti del Piano Telematico 2011-2014 sono stati investiti 87,4 milioni di euro. Le quote maggiori sono state investite sulle infrastrutture di rete con circa 42,7 milioni di euro, così come evidenziato nel seguente grafico.

Ripartizione degli impegni di spesa del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2014 suddivisi per Linea guida



I progetti che seguono fanno capo principalmente ai diritti di accesso alle reti, alla conoscenza ed ai servizi. La maggior parte di questi progetti vede coinvolto l'intero territorio regionale, mentre alcuni di questi, in particolare il progetto "Contrasto al Digital Divide fino alle abitazioni e fino alle imprese" e "Scuola @Appennino" sono rivolti principalmente ai territori montani.

¹ News: <http://digitale.regione.emilia-romagna.it/news-dalla-regione/notizie-2015/luglio/i-risultati-del-piano-telematico-l2019agenda-digitale-dell2019emilia-romagna-e-l2019avvio-della-costituente-digitale>, delibera di Giunta Regionale 448 del 2015

Con l'ultimo Piano Telematico molta strada è già stata realizzata ma resta ancora tanto da fare. Sulle orme delle strategie europee e nazionali **la Regione sta lavorando alla nuova Agenda Digitale dell'Emilia-Romagna 2015-2019** attraverso un percorso di definizione della stessa, nominato **Costituente Digitale**, che prevede la consultazione ed il confronto con i principali stakeholder. A seguire si raccoglieranno le varie istanze e si avvierà il percorso di approvazione in Assemblea Legislativa delle nuove linee di sviluppo della Società dell'informazione.

Diritto di accesso alle reti tecnologiche

Il progetto **Contrasto al Digital Divide fino alle abitazioni e fino alle imprese (Net4All)**, avviato nel 2011 e ancora in corso, si propone di consentire l'accesso a banda larga (2 Mbps, Obiettivo dell'Agenda Digitale Europea al 31/12/2013) a tutti i cittadini, di attuare sinergie fra pubblico e privato per connettere in banda larga alcuni distretti industriali e costruire accordi con operatori di telecomunicazioni capaci di portare banda larga con varie tecnologie, in ottica neutrale, su tutto il territorio. A fine 2013 è stato raggiunto il primo obiettivo dell'Agenda Europea, fornendo a tutti i cittadini emiliano-romagnoli la banda larga ad almeno 2Mbps. A fine 2014 la copertura in banda larga era così ripartita tra le diverse tecnologie adottate: 91,08% di copertura con rete fissa xDSL, 6,81% con connessioni wireless di tipo Hiperlan o WiMax e infine 2,11% con tecnologie satellitari. Inoltre è proseguito l'impegno migliorando la copertura verso gli obiettivi della banda ultra larga raggiungendo l'11,04% della popolazione con copertura a 30Mbps e il 42,02% con una copertura a 20Mbps. Le risorse impegnate per l'attuazione del progetto sono pari a € 36.707.469, di cui circa 25.800.000 spese a favore dei territori di montagna.

Il progetto **Connettività e federazione per una scuola grande come la regione (SchoolNet)**, avviato nel 2011 ed ancora in corso, promuove la diffusione della banda ultra larga nelle scuole: a fine 2014 erano 460 su 1945 (di cui alcune decine in montagna) le scuole connesse alla rete Lepida, attraverso un'infra-struttura in fibra (285) o radio (15).

A giugno 2014 la Regione ha promosso un meccanismo di cofinanziamento che prevede due diverse strade per perseguire tali obiettivi: con la prima la realizzazione è finanziata dagli Enti cui rimane la relativa proprietà dell'infrastruttura; la seconda vede invece una realizzazione cofinanziata al 50% da Lepida SpA (su ammortamento reti) e relativa proprietà dell'infrastruttura in capo a Lepida SpA. Il servizio prevede una connettività standard senza autenticazione, autenticata (con il sistema di autenticazione FedERa) e autenticata e filtrata (autenticazione FedERa e filtraggio dinamico della navigazione web). Le risorse impegnate sul progetto sono pari a € 2.180.894.

Il progetto **Sistemi Wi-Fi federati (WiFed)** è stato avviato nel 2011 e a fine 2014 il 44% delle aree ad alta aggregazione è stato raggiunto da copertura Wi-Fi: l'apparato Wi-Fi, messo a disposizione gratuitamente dalla Regione Emilia-Romagna, è stato infatti installato presso 123 Comuni, di cui 30 di montagna. Sono stati inoltre abilitati 348 Enti sul server WiFed (di cui 195 Enti locali). Considerando anche le estensioni richieste da alcuni Comuni, sono stati distribuiti oltre 616 access point. Sull'insieme totale delle porte autenticate e autenticata e filtrate, dall'inizio del servizio, si sono registrati oltre 1.200.000 accessi (login). Le risorse impegnate sul progetto sono state pari a € 367.355.

Diritto di accesso all'informazione e alla conoscenza

Il progetto **Pane e Internet** è stato avviato nel 2011 e ha consentito negli ultimi 5 anni a più di 12.000 cittadini (di cui circa 1.400 residenti in Comuni di montagna) a rischio di "esclusione digitale" di partecipare a corsi gratuiti sull'uso del pc e accesso ad internet; di questi l'80% è diventato utente regolare di internet. In tutta l'Emilia-Romagna sono state organizzate 630 edizioni dei corsi e, in 78 biblioteche della regione, gli utenti possono chiedere assistenza agli operatori per navigare in rete. Le risorse impegnate sono state pari a € 1.437.666

Il progetto **Punti Pane e Internet**, iniziato a giugno 2014, prevede entro la fine del 2017 di rafforzare ulteriormente l'impegno della Regione nel campo della formazione della competenza

digitale dei cittadini e l'accompagnamento all'uso dei servizi online, attivando almeno 11 organizzazioni (punti "P&I") a rete territoriali in varie Unioni di Comuni e Comuni Capoluogo, che in modo sostenibile e continuativo, anche dopo la conclusione del progetto, offrano formazione e servizi di inclusione digitale. I Comuni di montagna interessati saranno circa 45. Tra i principali obiettivi di progetto si segnala inoltre quello di formare e accompagnare all'uso di internet ulteriori 20.000 cittadini entro il 2017. Le risorse impegnate sul progetto sono pari a € 1.231.000.

Scuola Digitale è un progetto avviato nel 2013 con la finalità di ampliare il numero di classi 2.0² sul territorio regionale per favorire la diffusione dell'uso abituale delle tecnologie nelle attività didattiche. Su un totale di 600 classi interessate (di cui 26 nelle zone di montagna, che si sono aggiunte alle 28 scuole coinvolte nel progetto Scuol@appennino), sono stati coinvolti 12.500 studenti su 460.000 potenziali e 1.800 docenti e sono state fornite attrezzature informatiche per realizzare 6 scuole 2.0³. Le risorse impegnate sul progetto sono state pari a € 2.997.607.

Scuola@Appennino è un progetto avviato nel 2012 e rivolto a tutte le scuole di montagna dell'Emilia-Romagna per favorire l'adozione di metodologie didattiche innovative per ampliare, innalzare e differenziare l'offerta formativa delle classi del territorio montano. A fine progetto 28 scuole hanno attivato una connessione in banda larga nel territorio montano con 250 docenti formati e 900 studenti coinvolti nell'utilizzo delle nuove tecnologie nella didattica (lavagne interattive multimediali e netbook). Le risorse impegnate sono state pari a € 299.200.

Il progetto **Modello partecipato per Agende digitali locali in Emilia-Romagna (MADLER)** è stato avviato nel 2012 e ha consentito, grazie a fondi regionali, a 11 Comuni capoluogo e 6 Unioni di Comuni dell'Emilia-Romagna di avviare un percorso di adozione di un'Agenda digitale locale, che raccoglie le priorità strategiche dell'Ente per lo sviluppo della Società dell'informazione, in coerenza con la strategia regionale (il PiTER), nazionale ed europea. Dieci Enti hanno già completato l'iter (1 lo sta completando), definendo formalmente le Agende digitali locali con il contributo di cittadini, imprese e altri portatori d'interesse, coinvolti in percorsi di ascolto e confronto in materia. La partecipazione dei territori montani appare ancora piuttosto limitata. Le risorse impegnate sono state pari a € 404.950.

Diritto di accesso ai servizi ed ai dati

Con il progetto **FSE e Portale per l'accesso online ai servizi sanitari - FSE-PAOSS-ER** la Regione offre ai cittadini il Fascicolo sanitario elettronico (FSE) ed il portale d'accesso ai servizi sanitari online. Il FSE rende disponibile online i documenti relativi alla storia clinica degli assistiti del sistema sanitario regionale. In futuro il FSE potrà anche essere consultato, nel rispetto della normativa sulla privacy, dai medici e dagli altri operatori del settore per migliorare la qualità dell'assistenza. Ad oggi, oltre 115.000 cittadini hanno attivato il proprio Fascicolo, pari al 2% della popolazione regionale, mentre sono 11.133 le prenotazioni di visite ed esami effettuate online nel corso del 2014 e circa 124.611 sono stati i ticket pagati online nel 2014. Il progetto partito nel 2011 ha visto un impegno di risorse pari a € 3.900.000.

Il progetto **Nuovi servizi alle imprese per i rinnovi dell'Autorizzazione Integrata Ambientale e l'analisi di contesto (AIA-IPPC)** a fine 2014 ha raggiunto significativi risultati: il 97% delle istanze AIA relative a nuove domande, rinnovi e varianti viene inoltrata tramite il portale in accordo con gli sportelli unici per le attività produttive; in 6 province si tocca il 100% delle domande. Sono stati messi a disposizione di tutti gli stakeholder (imprese, Province, Comuni, Regione) le istanze ed i documenti allegati in formato elettronico. Infine, sono state pubblicate sul portale e su Web Gis le informazioni ambientali a supporto delle analisi di contesto ambientale e della partecipazione dei cittadini. Il progetto partito nel 2012 ha visto un impegno di risorse pari a € 180.000.

² Nelle classi 2.0 oltre alla presenza della lavagna interattiva multimediale (LIM), ogni studente e insegnante ha un proprio portatile/tablet per dialogare con la lavagna digitale, accedere alla rete, utilizzare libri e contenuti digitali.

³ Le scuole 2.0 hanno dotazioni e sistemi di rete sperimentati in una molteplicità di classi. Inoltre attraverso le nuove tecnologie stanno trasformando i loro ambienti: orari scolastici, libri e contenuti digitali.

Il progetto Intercenter di *dematerializzazione del ciclo passivo degli acquisti* è stato progettato e realizzato nel 2014 relativamente alle attività della fase 1, relativa alla fatturazione elettronica. Sono state attivate funzionalità che rendono pienamente operativo il Nodo Telematico di Interscambio Emilia-Romagna (*NoTi-ER*) quale strumento organizzativo interoperabile per lo scambio di documenti elettronici di business. Il sistema regionale per la fatturazione elettronica e la dematerializzazione del ciclo degli acquisti, di cui gli Enti della Regione Emilia-Romagna possono avvalersi gratuitamente, è stato collaudato per il dialogo con il sistema di interscambio nazionale (SDI) e lo scambio di fatture elettroniche conformi alla normativa nazionale (DM 55/2013), oltre che per il dialogo attraverso sistemi che prevedono l'utilizzo di standard europei (OpenPEPPOL). Ad oggi NoTi-ER registra 61 Enti e Amministrazioni aderenti, ha scambiato oltre 430.000 fatture elettroniche passive e ha assicurato l'emissione di 13.800 fatture. E' attualmente in corso la fase 2 del progetto per la realizzazione delle funzionalità che consentono la trasmissione di ordini e documenti di trasporto elettronici strutturati conformi alle regole tecniche europee. Per quanto riguarda il territorio montano sono coinvolti ad oggi il comune di Modigliana (di cui non si hanno dati disponibili) e il comune di Casina che ha scambiato circa 318 fatture passive e 18 note di credito.

Con il progetto **Consultazione dati anagrafici (ANA-CNER)** 125 Comuni dell'Emilia-Romagna su 340 (37% de Comuni), pari ad una copertura di circa 2.500.000 abitanti (57% della popolazione residente), hanno aderito ad ANA-CNER, il sistema interoperabile di accesso profilato ai dati anagrafici della popolazione residente dell'Emilia-Romagna, finalizzato anche al popolamento della Anagrafe Nazionale della Popolazione Residente (ANPR). Dei 125 circa il 25% è relativo a Comuni di montagna. Il sistema favorisce pertanto la decertificazione, facilitando il percorso delle pubbliche amministrazioni e i gestori di servizi pubblici, tenuti ad acquisire d'ufficio le informazioni oggetto delle dichiarazioni sostitutive, nonché tutti i dati e i documenti già in possesso delle pubbliche amministrazioni stesse. Sul sistema, solo nel 2014, sono state effettuate più di 70.000 ricerche e oltre 28.300 consultazioni di visure da parte di pubbliche amministrazioni e gestori di servizi pubblici.

5. L'Agenda digitale dell'Emilia-Romagna 2015-2019

Per dare corso all'obiettivo di garantire effettivamente tali diritti ai cittadini e alle imprese emiliano-romagnole, per la costruzione dell'Agenda Digitale l'Emilia-Romagna ha aperto una vera e propria fase "costituente", momento di riflessione che coinvolge tutti i portatori di interesse e che vuole focalizzare sulla forza e l'impatto che oggi il digitale può avere nel trasformare sorti economiche, condizioni sociali e qualità della vita delle persone. Al termine di questo percorso, entro il 2015, sarà definita la nuova strategia dell'Agenda digitale per il periodo 2015 - 2019, in integrazione con gli obiettivi dell'Agenda nazionale ed europea e con la programmazione dei Fondi SIE.

In particolare, all'interno del quadro dei finanziamenti disponibili per lo sviluppo dell'Agenda digitale, oltre ai finanziamenti che, auspicabilmente, saranno messi a disposizione nella prossima programmazione 2015 - 2019, si aggiungono i finanziamenti dei Fondi Strutturali e d'Investimento Europei, in particolare quelli FEASR.

La tabella sottostante indica la misura e la sottomisura del Programma di Sviluppo Rurale (PSR) 2014-2020 di riferimento che andranno a finanziare interventi sulla banda larga nelle aree rurali. La selezione dei territori su cui si attuano le operazioni si realizzerà sulla base di un parametro di ranking, derivato prioritariamente dal rapporto tra la stima di costo dell'intervento e la popolazione potenziale impattata, e di un parametro territoriale con priorità per interventi in zona D. La spesa pubblica totale prevista è di Euro 51,609,625 (su un totale misura M07 = 69,312,142 Euro).

Misura PSR	Sottomisura	Operazioni
M7 Servizi di base e rinnovamento dei villaggi nelle zone rurali	7.3 - sostegno per l'installazione, il miglioramento e l'espansione di infrastrutture a banda larga e di infrastrutture passive per la banda larga, nonché la fornitura di accesso alla banda larga e ai servizi di pubblica amministrazione online;	7.3.01 - Realizzazione di infrastrutture di accesso in fibra ottica 7.3.02 - Creazione miglioramento di servizi di base ICT a livello locale

Diverso è invece il ruolo previsto per il FESR, al quale verrà affidato il compito di estendere la rete alle aree produttive, incluso "l'ultimo miglio", fino ai cancelli delle aziende: si tratta di un "aiuto diretto" di cui è beneficiaria la Regione stessa, che rimane proprietaria delle reti per 5 anni.

L'investimento previsto è di 26 Meuro e verrà attuato mediante gare per gli EE.LL., le cui graduatorie saranno formulate sulla base di criteri di strategicità dell'area, dimensione produttiva (stabilimenti/dipendenti) ed inquadramento nella strategia S3. Pre-condizionalità dell'investimento è che l'area in oggetto sia "bianca" ovvero caratterizzata da totale "fallimento del mercato" (totale assenza di investimenti previsti per i successivi 3 anni).

6. Una buona pratica piemontese

Nata nel 2014 in Piemonte a Verrua Savoia, comune del Monferrato, Senza Fili Senza Confini è un'Associazione di Promozione Sociale registrata al MISE come *Internet Service Provider*. Un territorio da sempre digital-diviso, ha così dato vita alla prima esperienza di *operatore di comunicazione senza fini di lucro*, con un modello economico alternativo per l'accesso a Internet nelle zone periferiche, in cui gruppi di cittadini si uniscono facendosi carico degli investimenti per la banda larga, acquistandola in gruppo dove i costi sono più accessibili⁴. La "pratica" punta ad aggirare il "fallimento del mercato" che si verifica nelle "zone bianche".

Il progetto attuale è la continuazione di una ricerca scientifica e sociale, attuata dai *Laboratori iXem del Politecnico di Torino*, in collaborazione con il Comune di Verrua, con il *Consorzio Top-Ix*, il MISE e 340 "sperimentatori" del servizio. Il risultato è stata la dimostrazione che la banda larga può essere portata in luoghi periferici a condizioni sostenibili, utilizzando tecnologie appropriate.

A seguito di ciò, 29 sperimentatori hanno costituito *Senza Fili Senza Confini*, superando i limiti della sperimentazione e rafforzandone le caratteristiche sociali e comunitarie con obiettivi di:

- riduzione del divario digitale in ogni sua forma, sia infrastrutturale sia culturale;
- alfabetizzazione digitale ed aggiornamento alla tecnologia dell'informazione e delle comunicazioni per gli associati e la formazione per la comunità (giovani e anziani);
- la crescita ed il rafforzamento della cultura locale e il sostegno di Internet come strumento di promozione e tutela delle identità culturali.

Le attività spaziano dal sostegno alla ricerca scientifica per il superamento del divario digitale alla gestione delle reti per l'intercollegamento degli associati, alla costruzione di reti autonome mediante tecnologia appropriata. L'accesso ad Internet assicurato agli associati è gratuito, nel rispetto delle prescrizioni normative, legislative e tecniche.

E' stata anche valutata la *scalabilità e replicabilità* del modello, per risolvere il divario digitale nelle zone rurali del Paese. L'analisi ha evidenziato una duplice criticità:

- il fattore di scala tra la digitalizzazione urbana e quella rurale (forbice in crescita);
- il divario interno alla campagna, in cui la banda larga non raggiunge i piccoli insediamenti.

Da qui nasce *Senza Esclusi*, programma che riunisce le competenze del Politecnico di Torino e l'esperienza dell'Associazione, a favore delle piccole comunità locali che vogliano intraprendere un percorso simile. Il programma prevede l'analisi del territorio e degli insediamenti, la valutazione degli investimenti necessari, aiuti sul fronte tecnico e organizzativo; il tutto orientato alla riduzione del divario digitale, mediante l'individuazione di soluzioni concrete e sostenibili, la costruzione di collaborazioni fra territori, la partecipazione diretta dei cittadini alla riduzione del divario digitale rurale, la ricerca di fonti finanziarie.

⁴ L'attività dell'associazione si configura, proprio per questi motivi, in supporto e non in concorrenza con gli Internet Service Provider tradizionali, dei quali può essere considerata uno strumento operativo per ridurre il divario digitale che ancora caratterizza l'Italia, paese dalla conformazione geografica complessa.

FONTI

Regione Emilia-Romagna – Coordinamento PITER 2014

<http://digitale.regione.emilia-romagna.it/>

Delibera di Giunta Regionale 448 del 2015 “Approvazione della relazione sullo stato di attuazione delle linee di sviluppo delle ICT e dell'e-government, con riferimento al consuntivo del programma operativo 2014 e del Piano Telematico dell'Emilia-Romagna 2011-2014”

Anagrafe Regionale Studenti (a.s. 2012-2013)

<http://www.paneeinternet.it>

Regione Emilia-Romagna - Osservatorio della partecipazione

PRSR 2014-2020

Regione Emilia-Romagna - Cultura e Formazione: Servizio Monitoraggio e Coordinamento dei Sistemi informativi.

Associazione “Senza Fili, Senza Confini”: <http://www.senzafilisenzaconfini.it/index.html>

Documento di lavoro